

Revocato il divieto alla pièce: «Non turba gli adolescenti»

# Fo-Rame, «Sesso» per minori

Roma

**N**iente più censura per «Sesso? Grazie, tanto per gradire» lo spettacolo teatrale scritto e realizzato da Dario Fo, Franca Rame ed il figlio Jacopo. Poco più di un mese fa, la Commissione di revisione teatrale di I° grado aveva censurato lo spettacolo, vietandolo ai minori di diciotto anni, ieri la stessa Commissione ha revocato la censura. Il monologo messo in scena dall'attrice, ora al Valle di Roma, era stato pensato dagli autori proprio per «educare gli adolescenti divertendo». «Le motivazioni della prima sentenza — sostiene Franca Rame — sono diametralmente opposte a quelle riportate nella sentenza di secondo grado, emessa dalla Commissione dopo il nostro ricorso, che revoca il divieto per i minorenni».

La motivazione riportata dalla prima sentenza recitava testualmente: «Il crudo linguaggio utilizzato, non integralmente scientifico, potrebbe recare offesa al sentimento comune che richiede il rispetto della propria sfera intima pro-

vocando nel mondo adolescenziale degli spettatori un turbamento con eventuali futuri riflessi in ordine al loro atteggiarsi nei confronti del sesso, il quale non è solo un elenco minuzioso di parti anatomiche». Pertanto la Commissione aveva decretato il divieto ai minori. Viceversa, la Commissione teatrale di secondo grado, esaminato il ricorso ed ascoltata Franca Rame, ha espresso «parere favorevole all'ammissione dei minori degli anni diciotto in quanto la realizzazione scenica del testo, che utilizza un linguaggio necessariamente teatrale, scevro da volgarità di mimica o gestualità, e pervasa dall'affetto di profondo amore materno, non può produrre il temuto effetto turbativo nei confronti del mondo degli adolescenti».

«Dopo questi due pareri così diversi — ha detto ancora Franca Rame — non so più se sono la Santa Maria Goretti del teatro o il diavolo tentatore. Sta di fatto che, a causa della censura, ho avuto un sacco di problemi. Ho perso molte piazze ed ho un periodo di 12 giorni, in aprile, scoperto. Speriamo, comunque, di risolvere il problema. Intanto il nostro avvocato sta studiando la possibilità di intentare causa e di chiedere i danni».